

CENTRO TEATRO ATENEO
CENTRO DI RICERCA SULLO SPETTACOLO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Direttore
Valentina Valentini

Organizzazione laboratori e seminari
Paolo Citernesì

Web Master
Giampietro Sidoni

Amministrazione
Gianfranco Giri

Sicurezza
Angelo Capitani

Responsabile postproduzione video
Desirée Sabatini

Responsabile archivio video
Maria Grazia Berlangieri

Centro Teatro Ateneo
Sapienza Università di Roma

Viale delle Scienze – 00185 Roma
Tel. 06 4991 4470 fax 06 4991 4442
ctaorganizzazione@uniroma1.it
w3.uniroma1.it/cta

Facoltà di Filosofia, Lettere, Scienze
Umanistiche e Studi Orientali



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Direzione
Generale
per il Cinema



Direzione
Generale
per il Teatro

«I film di Carmelo Bene non sono teatro filmato. Forse perché il cinema non utilizza le stesse variazioni di velocità del teatro, e soprattutto perché le due variazioni, quella della lingua e quella dei gesti, non vi si trovano nello stesso rapporto. In particolare, la possibilità per il cinema di costituire direttamente una specie di musica visiva, come se fossero innanzi tutto gli occhi ad afferrare il suono, mentre il teatro ha qualche difficoltà a disfarsi di un primato dell'orecchio, dove persino le azioni sono piuttosto ascoltate?» (Gilles Deleuze, *Un manifesto di meno*, 1978). «I più bei films che abbia visto li ho letti, o se li ho visti, mai al cinematografo» (Carmelo Bene, *L'orecchio mancante*).

Minorazione e variazione sono le pratiche che Deleuze evidenzia nell'arte di Carmelo Bene nel saggio a lui dedicato, *Un manifesto in meno*, e che innervano l'incontro-scontro fra cinema e teatro, fra il perseguimento di una "cecità dell'immagine" e l'affermazione dell'atto della voce, in cerca di inediti rapporti fra vedere e udire. Nella rassegna con cui la Cineteca Nazionale e il Centro Teatro Ateneo intendono ricordare Carmelo Bene a dieci anni dalla morte si è inteso privilegiare, laddove è possibile documentarlo, il laboratorio in cui tali pratiche germinano e proliferano – prove e backstage, oppure incontri-seminari che mentre si svolgono diventano un agone in cui squassare i partecipanti con il fragore del pensiero. Insieme ad alcuni preziosi documenti di carattere cinematografico e al montaggio elaborato ad opera di Maurizio Grande delle prove del Macbeth che si sono svolte al Teatro Ateneo (1984), in questa occasione vengono proiettati per la prima volta i documenti audiovisivi sull'incontro tra Carmelo Bene ed Eduardo De Filippo (Teatro Ateneo, 1982), allora professore a contratto della "Sapienza", e uno storico seminario al teatro Argentina (1984) dove, insieme a Maurizio Grande e Giancarlo Dotto, Bene affronta il tema della *phoné*, il luogo dove la visione e il suono – nel segno del meno e delle "tecniche dell'assenza" – giocano in infinite variazioni la macchina attoriale: «Non avessi fatto altro nelle mie tante vite, l'invenzione-realizzazione di un *attore-macchina* basterebbe da sola a marcare gli ultimi tremila anni di non-storia del teatro» (Carmelo Bene, in *Vita di Carmelo Bene*).



CENTRO TEATRO ATENEO
CENTRO DI RICERCA SULLO SPETTACOLO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



**CARMELO BENE. IN - CONTRO
CINEMA E TEATRO**

a cura di Antonella Ottai e Fabrizio Deriu

11- 12 - 13 - 14 -15 giugno 2012
AULA I – ore 20

**FACOLTA' DI LETTERE, FILOSOFIA,
SCIENZE UMANISTICHE,
STUDI ORIENTALI**

**Aula I della Facoltà di Filosofia, Lettere,
Scienze Umanistiche e Studi Orientali**
Città Universitaria P.le Aldo Moro 5

Lunedì 11 Giugno

h. 20: Presentazione della rassegna di Enrico Magrelli e Valentina Valentini

h. 20,30: *Il barocco leccese (1968)*

Fotografia: Mario Masini; formato: Ektachrome, 16mm, gonfiato a 35mm, colore; origine: Italia; durata: 10'

Cortometraggio/documentario, il primo dei tre che Carmelo Bene si era accordato di girare per la Nexus Film, sull'architettura e le statue del Duomo di Lecce. Alcune sequenze finiranno nel montaggio di *Nostra Signora dei Turchi*

h. 20,45: *Nostra Signora dei Turchi (1969)*

Soggetto e sceneggiatura: Carmelo Bene; fotografia: Mario Masini; effetti speciali: Renato Marinelli; montaggio: Mauro Contini; musiche, coordinate da Carmelo Bene: Pëtr I. Cajkovskij (*Capriccio italiano*), Gaetano Donizetti (*Lucia di Lammermoor*), Modest P. Musorgskij (*Una notte sul Monte Calvo* e *Quadri di un'esposizione*), Charles Gounod (*Faust*), Giacomo Puccini (*Manon Lescaut* e *La fanciulla del West*), Sergej V. Rachmaninov (*Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra*), Gioachino Rossini (*La gazza ladra*), Igor' F. Stravinskij (*Petruska*), Giuseppe Verdi (*Un ballo in maschera* e *La Traviata*), citazione dei temi di *Lawrence d'Arabia* di Maurice Jarre e di *Il terzo uomo (The Third Man)* di Anton Karas; interpreti: Carmelo Bene, Lydia Mancinelli (Santa Margherita), Ornella Ferrari (la serva-bambina), Anita Masini (la Madonna e il primo amore), Salvatore Siniscalchi (l'editore), Vincenzo Musso; produzione: Carmelo Bene, Nexus Film; formato: Ektachrome, 16mm, gonfiato a 35mm, colore; origine: Italia; durata: 125' Premio speciale della giuria alla XXIX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia («per la totale libertà con cui ha espresso la sua forza creativa mediante il mezzo cinematografico»).

«*Nostra signora dei Turchi*, più che "feroce e divertita parodia della vita interiore" è sfigurata parodia del cinema» (Carmelo Bene)

«*Nostra signora dei Turchi* è un melodramma, ma non per la melodia che arriva alle orecchie, per la melodia che arriva agli occhi. La musica ci libera dalle idee, da ogni cosa. Non credo che alla musica, e, grazie a Dio, non ho mai imparato a scriverla o a leggerla. Verdi ha creato un'arte drammatica per le orecchie, non per gli occhi. Io faccio il contrario. Verdi creava azioni per le orecchie, io creo musica per gli occhi. Credo sia la stessa cosa». (Carmelo Bene).

Martedì 12 giugno

h.20: Presentazione di Paolo Bertetto

h. 20.30: *Don Giovanni (1970)*

Soggetto e sceneggiatura: Carmelo Bene; fotografia: Mario Masini; scenografia: Salvatore Vendittelli; montaggio: Mauro Contini; musiche, coordinate da Carmelo Bene: Georges Bizet (*Carmen*), Gaetano Donizetti (*Don Pasquale*), Wolfgang A. Mozart (*Don Giovanni*), Modest P. Musorgskij (*Quadri di un'esposizione*), Sergej S. Prokof'ev (*Aleksandr Nevskij*), Giuseppe Verdi (*Simon Boccanegra*); interpreti: Carmelo Bene (Don Giovanni), Lydia Mancinelli (l'amante di Don Giovanni e la madre della bambina), Vittorio Bodini (il padre della bambina e il "confessore"), Gea Marotta (la bambina); voce fuori campo: J. Francis Lane; produzione: Carmelo Bene; formato: 16mm, gonfiato a 35mm, colore; origine: Italia; durata: 70'

«Oscar Wilde diceva: La fantasia imita, ma è lo spirito critico che crea. Nel *Don Giovanni* ho fatto della critica. La critica è all'opera in ogni inquadratura. Perché dunque fare ancora della critica, dopo? È superfluo che ci sia una prima e una seconda critica. La critica è la diffamazione. Nel cinema esiste il montaggio, sicché il film non è soltanto già scritto, ma anche già letto, dal momento che viene montato. Sicché, è già criticato, criticato, criticato. Un'ultima critica che si aggiunga al montaggio non può che essere una diffamazione». (Carmelo Bene)

h. 21,45: *Salomè (1972)*

Soggetto e sceneggiatura: Carmelo Bene (liberamente tratto da *Salomè* di Oscar Wilde, 1891); scene e dialoghi: Carmelo Bene; fotografia: Mario Masini; montaggio: Mauro Contini; musiche, coordinate da Carmelo Bene: Johannes Brahms (*Ein Deutsches Requiem*), Franz Schubert (*Sinfonia n. 8 "Incompiuta"*), Jean Sibelius (*Valse Triste*), Richard Strauss (*Danza dei sette veli*); interpreti: Carmelo Bene (Onorio ed Erode Antipa), Lydia Mancinelli e Alfiero Vincenti (Erodiade), Donyale Luna (Salomè), Veruschka (Myrrhina), Piero Vida (il capitano siriano), Franco Leo (Cristo-Vampiro), Giovanni Davoli (Iokanaan), Tom Galieés, Ornella Ferrari, Luciana Cante; interventi speciali: Gino Marotta; produzione: Carmelo Bene; formato: Super16, gonfiato a 35mm, colore; origine: Italia; durata: 80'

«*Salomè*, film di circa un'ora, ha seimila inquadrature. Nel cinema commerciale, un film è ricchissimo quando ne monta circa seicento in due ore» (Carmelo Bene) «*Salomè* è [...] l'impossibilità del martirio in un mondo presente, non più barbaro, ma esclusivamente stupido. Una specie di Salammbô multirazziale, tecnologicamente avanti di almeno trent'anni. La scommessa del colore. Della luce. *Salomè* non colora più gli oggetti, li illumina. Anticipai di vent'anni la tecnica dei videoclip». (Carmelo Bene)

Mercoledì 13 giugno

h. 20: Presentazione di Fabrizio Deriu

h. 20.15: *Un Amleto di meno (1973)*

Soggetto e sceneggiatura: Carmelo Bene (liberamente tratto da *Hamlet, ou les suites de la piété filiale di Jules Laforgue, 1877*); fotografia: Mario Masini; scene e costumi: Carmelo Bene; montaggio: Mauro Contini; musiche, coordinate da Carmelo Bene: Modest P. Musorgskij (*Quadri di un'esposizione*), Gioachino Rossini (*Ouvertures: La gazza ladra, Il turco in Italia, L'italiana in Algeri*), Igor' F. Stravinskij (*L'Histoire du soldat*), Richard Wagner (*Tannhäuser*); interpreti: Carmelo Bene (Amleto), Lydia Mancinelli (Kate), Alfiero Vincenti (Claudio), Pippo Tuminelli (Polonio), Franco Leo (Orazio), Isabella Russo (Ofelia), Luciana Cante (Gertrude), Luigi Mezzanotte (Laerte), Sergio Di Giulio (William); produzione: Carmelo Bene e "Donatello Cinematografica"; formato: Techniscope, Technicolor, 35mm, colore; origine: Italia; durata: 70'

«Pellicola a doppia perforazione. Stavolta il corpo è svanito del tutto. Lo presentai nel maggio successivo a Cannes. Comunque alla versione filmica preferisco senza dubbio quella televisiva». (Carmelo Bene)

h. 21.30: *Carmelo Bene. Le tecniche dell'assenza (1984)*

Regia teatrale, scene e costumi: Carmelo Bene; fonici: R. Chessari, G. Burroni; elettricista: M. Carletti; macchinisti: F. Bonanni, E. Potenza; direzione di scena: M. Contini. Regia del video: Ferruccio Marotti; cura del video: Maurizio Grande; riprese: A. Muschietti; fonico: G. Cabiddu; tecnico video: S. Casaluci; montaggio: A. Conforti; produzione: Centro Teatro Ateneo; durata: 92'

Il Macbeth di Carmelo Bene - un progetto di Ferruccio Marotti a cura di Maurizio Grande - si compone di due audiovisivi girati da Marotti nel 1982 ed editi da Grande nel 1984: *Le tecniche dell'assenza* e *Concerto per attore solo*. I video ricostruiscono gli elementi strutturali della messinscena di Carmelo Bene attraverso immagini tratte dall'eccezionale videoregistrazione in tempo reale di 32 giornate di prove di scrittura di scena di Bene uomo-teatro, per un teatro di non-rappresentazione, massacro dei classici (Macbeth è un ricco pazzo internato in una clinica di lusso assistito da un'infermiera sado-maso che è Lady Macbeth). Dal video - unico esistente - su Carmelo Bene in prova - emergono con chiarezza gli elementi di fondo della sua poetica: le tecniche dell'assenza, il depensamento, lo stream of consciousness, *la phoné*, la macchina attoriale, la sospensione del tragico, l'incomunicabilità, l'irrapresentabilità.

Giovedì 14 giugno

h. 20: Presentazione di Ferruccio Marotti.

h.20.30: *Carmelo Bene la fonè il delirio, con la partecipazione speciale di Vittorio Gassman (1984)*

un video di Ferruccio Marotti

Riprese di Alfredo Muschietti, edizione di Desirée Sabatini. Carmelo Bene dialoga sulla fonè con Maurizio Grande e Giancarlo Dotto con un intervento a contrasto di Vittorio Gassman. Teatro Argentina 18 gennaio 1984; colore, 1 pollice; origine: Italia; durata 75'.

a seguire

Carmelo Bene l'immagine la fonè, con la partecipazione amichevole di Vittorio Gassman (1984)

un video di Ferruccio Marotti

riprese di Alfredo Muschietti, edizione di Desirée Sabatini. Carmelo Bene dialoga con Maurizio Grande e Cosimo Cinieri con un intervento quasi pacificatorio di Vittorio Gassman. Teatro Argentina 20 gennaio 1984; colore, 1 pollice; origine: Italia; durata 75'.

Venerdì 15 giugno

h. 20: Antonella Ottai e Fabrizio Deriu intervistano Alessandro Cappabianca sul suo volume *Carmelo Bene. Il cinema oltre se stesso (Pellegrini, 2012)*

h. 20.30: *Bis di Paolo Brunatto (1966)*

Paolo Brunatto e Mario Masini (poi autore della fotografia dei film di Bene) filmano le prove del primo atto dello spettacolo *Il rosa e il nero*, tratto da Lewis, nell'appartamento di Maria Monti a vicolo del Cinque a Trastevere (frequentato anche dal Living Theatre). Nel film compaiono Sylvano Bussotti, Aldo Braibanti, Vittorio Gelmetti e il cantautore Silvano Spadaccino; durata 20'.

L'arte di Bene è qui racchiusa in una frase: «Non si può continuare a sostituire l'idea di teatro, che vale soltanto per un legame magico, atroce, con la realtà».

h. 21.00: *Hermitage (1968)*

Soggetto e sceneggiatura: Carmelo Bene; fotografia: Giulio Albonico; montaggio: Pino Giomini; musica: Vittorio Gelmetti; interpreti: Carmelo Bene, Lydia Mancinelli; produzione: Nexus Film; formato: 35mm, colore; origine: Italia; durata: 25'.

«Prove e tecniche di obiettivi e di filtri, ha definito questo film lo stesso Carmelo Bene, in vista di *Nostra signora dei Turchi*. Sarà così, ma l'occasione comunque non è persa per sperimentare anche inediti accostamenti fra immagini e sonoro» (Alessandro Cappabianca).

«Il corpo, sacralizzato da una tradizione complessa e spesso contraddittoria (si pensi all'affollata cristologia occidentale), viene sistematicamente travagliato, disorganizzato, devastato. In *Hermitage* comincia già con le cose, con le scarpe scambiate a inizio del film, continua nei letti sfasciati e continuamente rifatti ma in modo tale che, ironicamente, siano ancora più sfasciati di prima; continua nelle masse dei cuscini in cui il corpo, cerca, non trovandola, una sistemazione mai adeguata alla finalità di ciò che suppone. (Jean-Paul Manganaro)

h. 21.30: *Frammento di backstage di Salomè (1971/1972)*

di Monica Maurer

Sul set di *Salomè*: materiale filmato da Monica Maurer che all'epoca era aiuto regista di Carmelo Bene. Riprese in super8, riversato per l'occasione su DVD.

h. 22.00: Presentazione di Antonella Ottai a seguire

Carmelo ed Eduardo: un Dialogo fra sordi (1982)

Un video di Ferruccio Marotti

Riprese di Alfredo Muschietti, edizione di Desirée Sabatini. Incontro-dibattito con Carmelo Bene nell'ambito del corso di Drammaturgia tenuto da Eduardo De Filippo.

Centro Teatro Ateneo, 29 maggio 1982; colore, D2, origine: Italia; durata: 70'.